

» ma chi à fatto e va facendo qualche cosa, conosce il pregio dell' opera. Ci conservi ella la sua antica amicizia; ed abbraccian-
 » dola, diamo a lei ed a tutta la sua illustre famiglia l' Apostolica
 » Benedizione. »

Da tutto ciò è fatto palese, che il Foscarini, non perchè gli mancasse occasione d' illustrare il suo regno, ma molto prima che alla suprema dignità dello stato giungesse, innalzò un monumento alla gloria letteraria della sua patria. E lo innalzò veramente, e sì nobile e sì perenne, da non poter mai, nè per umana invidia, nè per vicende di secoli, venir meno.

C A P O X I V .

Avvenimenti varii: morte del doge Foscarini.

L' amore allo studio e il desiderio di propagarne anche negli altri l' affetto, per cui tanto s' era reso illustre il Foscarini, furono occasione, ch' egli promovesse la rinnovazione delle mappe geografiche, che adornavano la sala dello scudo, e che commemoravano i viaggi fatti in varii tempi dagli antichi veneziani. E queste sono le stesse, che sino al giorno d' oggi vediamo in quella medesima sala.

Fu altresì cura del nuovo doge il promuovere un trattato coi grigioni per aprire una strada nella montagna di san Marco, a fine di avere più facile da quel lato la comunicazione con la Svizzera, senza bisogno di toccare gli stati milanesi: il quale trattato poi non ebbe luogo per l' insorgenza di parecchi incidenti, tra cui più grave e funesto d' ogni altro fu la morte del benemerito doge. Ned è poi già, che questo trattato tendesse, come sognò il Darù (1), a rinnovare l' alleanza patteggiata nel 1706, all' oggetto di avere qualche polso di gente; ed ancor meno egli è vero, che la corte di Vienna abbia tratto a monte quelle pratiche, e che la repubblica, punta, se la prendesse coi Grigioni, che privò de' suoi privilegi, e ricusò persino alcune

(1) Lib. XXV, pag. 131 del tom. VIII.